

Parola Amica



PERIODICO DELLA PARROCCHIA S. STEFANO IN VIMERCATE - ANNO 85°

MARZO 2015

Sacerdoti con incarichi pastorali

Don Mirko Bellora

Responsabile Comunità Pastorale
Via S. Marta, 24 - Tel. 039.669169

Don Roberto Valeri

Vicario Comunità Pastorale
Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6612094

Don Marco Fusi

Vicario Comunità Pastorale
Via Valcamonica, 25 - Cell. 349.1764070

Don Davide Marzo

Vicario Comunità Pastorale
Via Valcamonica, 23 - Tel. 039.667718

Mons. Giuseppe Ponzini

Residente con incarichi pastorali
Via Valcamonica, 23 - Tel. 039.668635

Don Silvio Villa

Residente con incarichi pastorali
Via De Castillia, 2 - Tel. 039.6082404

Don Alfio Motta

Rettore Ospedale
Via Ospedale, 8 - Tel. 039.6654630

Sacerdoti residenti

Don Gianni Radice

Via Terraggio Molgora, 11 - Tel. 039.6083129

Don Peppino Perego

Via S. Marta, 3 - Tel. 039.6080817

Segreteria parrocchiale

Via de Castillia, 2 - Tel. 039.668122
mail:santostefanovimercate@alice.it
da lunedì a sabato, eccetto festivi,
ore 9 - 12 - per battesimo: venerdì,
ore 17,30 - 20,00

Orario delle ss. messe

GIORNI FESTIVI:

Ore 8,30 • 10,00 • 11,30 • 18,00

Vigiliare: Ore 18,00

GIORNI FERIALI:

Ore 7,30 • 8,30 • 18,00

Parola Amica

Vimercate

MARZO

sommario

- Nuovi Sguardi
- Quaresimale 2015
- Il Messaggio di Francesco all'Expo
- Quaresima Missionaria...
- ... e di Fraternità
- Veglia Decanale per la Vita
- Scuola: Irradiare Speranza
- Calendario per rinnovare i Consigli
- Sintesi seduta Consiglio Pastorale
- Mostrami, Signore, la Tua Via
- La scuola dei buoni frutti
- Gli ingredienti della vita
- Mondo Ado
- Laboratorio di cucina
- Il centenario delle Madri Cannossiane
- I Gruppi di Ascolto
- I nuovi chierichetti
- Paleari: Declino e futuro
- Il Nido del Gabbiano
- Incontro di Spiritualità
- La dichiarazione dei redditi
- Inginocchiarsi: un gesto di fede
- La raccolta per il FFL
- Anagrafe e Offerte

Sottoscrizione annua

- Ordinaria € 20
- Promozionale € 25

Periodico della Parrocchia S. Stefano in Vimercate
Redazione e Amministrazione:
Centro Paolo VI - via De Castillia, 2 - Vimercate
Direttore responsabile: Don Giuseppe Ponzini
Tribunale di Monza n. 540 del 15-3-86

Indirizzi utili

Centro di Ascolto Caritas

Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6612179

Centro Aiuto alla Vita - CAV

Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6084605

Consultorio Familiare - CEAF

Via Mazzini, 33 - Tel. 039.666464



MARZO

calendario liturgico

1	D	SECONDA DI QUARESIMA
2	L	s. Quinto
3	M	s. Tiziano vescovo
4	M	s. Casimiro re
5	G	s. Adriano
6	V	s. Giordano
7	S	s. Perpetua
8	D	TERZA DI QUARESIMA
9	L	s. Francesca romana
10	M	s. Emiliano abate
11	M	s. Costantino
12	G	s. Massimiliano
13	V	s. Arrigo prete
14	S	s. Matilde
15	D	QUARTA DI QUARESIMA
16	L	s. Giovanni de Brebeuf
17	M	s. Patrizio vescovo
18	M	s. Cirillo di Gerusalemme
19	G	s. Giuseppe, sposo della B. V. Maria
20	V	s. Nicola
21	S	s. Leo
22	D	QUINTA DI QUARESIMA
23	L	s. Turibio de Mongrovejo
24	M	s. Caterina di Svezia
25	M	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
26	G	s. Emanuele martire
27	V	s. Ruperto vescovo
28	S	"In traditione Symboli"
29	D	DELLE PALME
30	L	s. Leonardo Murialdo
31	M	s. Beniamino martire

vita parrocchiale

1	SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA
Ore 17.00	Vespri e Predica Quaresimale
5	Ore 21.00 Arte e Fede al TeatrOreno
6	Ore 21.00 Quaresimale 2015 Ugo Lorenzi al TeatrOreno
8	TERZA DOMENICA DI QUARESIMA
Ore 17,00	Vespri e Predica Quaresimale
12	Ore 21,00 Arte e Fede al TeatrOreno
13	Ore 21.00 Quaresimale 2015 Franco Manzi al TeatrOreno
15	QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA
Ore 15,00	Incontro Dopo il Battesimo
Ore 17.00	Vespri e Predica Quaresimale
17	Ore 21.00 Consiglio Pastorale Comunità
19	Ore 21.00 Arte e Fede al TeatrOreno
20	Ore 21,00 Quaresimale 2015 Aristide Fumagalli al TeatrOreno
21	Ore 16,45 Preparazione Battesimi Ore 18,00 S. Messa con Primi Riti Battesimo
22	QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA
Ore 9,30	Incontro di spiritualità per gli impegnati nel sociopolitico
Ore 17.00	Vespri e Predica Quaresimale
25	Ore 20,45 Veglia per la Vita
26	Ore 21,00 Arte e Fede al TeatrOreno
27	Ore 21.00 Quaresimale 2015 Cesare Pagazzi al TeatrOreno
29	DOMENICA DELLE PALME
Ore 9,30	Benedizione delle Palme Processione e S. Messa Solenne
Ore 17,00	Vespri e Predica Quaresimale
31	Ore 21,00 Celebrazione Penitenziale

Apostolato della preghiera

*Perché quanti sono impegnati nella ricerca scientifica
si pongano al servizio del bene integrale della persona umana.*

Perché l'impegno quaresimale ci educi ad uno stile di sobrietà e condivisione.



NUOVI SGUARDI

Le cose visibili possono essere invisibili. Se qualcuno va a cavallo in un bosco, prima lo si vede, poi no, ma si sa che c'è. Nella Firma in bianco, la cavallerizza nasconde gli alberi e gli alberi la nascondono a loro volta. Tuttavia il nostro pensiero comprende tutti e due, il visibile e l'invisibile. E io utilizzo la pittura per rendere visibile il pensiero.

... Divenni allora poco certo della profondità delle campagne, fui assai poco convinto della lontananza dell'azzurro chiaro dell'orizzonte, tutti gli elementi che l'esperienza immediata situava semplicemente all'altezza dei miei occhi. Ero nel medesimo stato di innocenza del bambino che crede di poter afferrare dalla sua culla l'uccello che vola in cielo". (René Magritte, pittore belga, 1898-1967)

La "Firma in bianco" è il quadro che ho scelto per illustrare l'invito al quaresimale di quest'anno dal titolo "Nuovi sguardi" perchè mette decisamente sottopra la nostra solita visione della realtà, sollecita uno sguardo più libero che sa interrogare la realtà e svelare l'oltre, il nascosto, che sa fuggire a gambe levate dai luoghi comuni. L'attenzione però deve essere ben vigile e desta! Perchè l'arte non riproduce semplicemente ciò che è visibile, ma ci regala la splendida possibilità di rendere visibile ciò che non sempre lo è.

Avere altri occhi, avere un altro sguardo è la consegna del prossimo quaresimale! Sono sempre più convinto ogni giorno che passa, ogni persona che incontro e ascolto, ogni problema che affronto, di ciò che affermava Simone Weil: *"Una delle verità fondamentali del cristianesimo, verità troppo spesso misconosciuta, è questa: ciò che salva è lo sguardo"*. Ne hanno fatto mirabile e indimenticabile esperienza tutti coloro che hanno incontrato Gesù di Nazareth: i vangeli ce lo narrano con straordinaria potenza e insieme con semplicità, stando da sempre commozione e desiderio di sguardi che arrivano dritti al cuore, che sanno svelare e risvegliare la bellezza nascosta in ciascuno, sguardi liberi da pregiudizi, prevenzioni, sospetti, diffidenze, che ricreano e risvegliano.

Nella vita quotidiana ci sfioriamo con gli sguardi. Ci fissiamo per prepotenza, manteniamo lo sguardo per cortesia o ci perdiamo negli occhi dell'altro per amore. Lo sguardo è una meraviglia misteriosa. Quando guardi chi ti guarda, ti rendi conto che non dovresti trattare l'altro come un oggetto. L'altro è una presenza, è un «tu». Lo sguardo, però, può essere indiscreto, un giudizio ancor più spietato delle parole. Ciò che vale per le persone si applica anche alla nostra

percezione dello sguardo di Dio. Jean-Paul Sartre, un filosofo esistenzialista ateo, racconta che, una volta, nella sua infanzia, mentre stava giocando con i fiammiferi ha bruciato un piccolo tappeto. In quell'istante, mentre cercava di nascondere le tracce del delitto, ha sentito «lo sguardo di Dio all'interno della sua testa e sulle sue mani». Era «orribilmente visibile» agli occhi di quel Dio. Sartre si è infuriato contro tale «indiscrezione» e ha bestemmiato e da allora, racconta: «Dio non m'ha più guardato». Non c'è da meravigliarsi se quell'uomo è diventato ateo! Uno sguardo onnipresente di questa aggressività è insostenibile, è diabolico! Non è affatto questo lo sguardo di Dio nei vangeli.

Gesù guarda l'uomo e il suo sguardo creatore effonde in lui la bellezza originaria e originale di Dio. Lo sguardo di Gesù restaura l'immagine ferita di Dio.

Se il cuore è pronto, basta solo uno sguardo d'amore per risorgere. Quando qualcuno ci avvolge con uno sguardo caldo, la nostra vita è visitata, siamo improvvisamente strappati dall'anonimato e dalla solitudine esistenziale. Gesù ascolta, accoglie e ama con i suoi occhi. Lo sguardo di Gesù trasmette, guarda dentro e ama; così nell'episodio del giovane ricco: «Gesù lo guardò dentro e lo amò» (Mc 10,21).

(Z. Robert Cheaib, Un Dio umano. Primi passi nella fede cristiana)

Quale occasione migliore della Quaresima per ritrovare lo sguardo di Dio su di noi, sulla vita, sul mondo? Impareremo che niente è profano quaggiù per chi sa guardare ... E quale occasione migliore del nostro prossimo quaresimale che ci condurrà proprio sulla necessaria strada di nuovi sguardi su Dio, sulla Bibbia, sul matrimonio, sul prossimo? Grazie a relatori di alto profilo umano, spirituale e teologico: don Ugo Lorenzi, don Franco Manzi, don Aristide Fumagalli, don Cesare Pagazzi. Auguro a ciascuno, con Alessandro Pronzato, che questa sia una Quaresima nella quale ogni mattina purificare il nostro sguardo ...

È necessario, ogni mattina, purificare il nostro sguardo.

Si tratta, infatti, di:

- Svincolarlo da ogni istinto di possesso.
- Disarmarlo dai vari elementi di ostilità, aggressività, malignità, durezza.
- Ringiovanirlo, restituendogli la capacità di stupore e di meraviglia che fa nuove le cose, e ridandogli il gusto della scoperta dell'altro. L'altro come «inatteso».
- Renderlo sensibile all'altro. Ossia capace di vedere l'altro come io vorrei essere veduto, in quella situazione concreta.

Sì, soltanto se acquistiamo uno sguardo purificato, le pietre cominceranno a cadere dalle nostre mani.

**COMUNITÀ PASTORALE
BEATA VERGINE DEL ROSARIO
VIMERCATE E BURAGO DI MOLGORA**

**QUARESIMALE 2015
NUOVI SGUARDI**



**gli incontri si terranno alle ore 21
al TeatrOreno
via Madonna 14
Oreno di Vimercate**

VENERDÌ 6 MARZO
Crede e gioia di vivere
Sull'Evangelii gaudium
UGO LORENZI
teologo

VENERDÌ 13 MARZO
Dio mise alla prova Abramo?
Sul modo di vedere Dio
FRANCO MANZI
teologo

VENERDÌ 20 MARZO
Il tesoro e la creta
Sul matrimonio dei cristiani
ARISTIDE FUMAGALLI
teologo

VENERDÌ 27 MARZO
La cucina del Risorto
Per l'umanità affamata
CESARE PAGAZZI
teologo

CONTRO LA FAME SCONFIGGERE LE “INEQUITÀ”

Il messaggio di Papa Francesco per Expo 2015

Buongiorno a voi tutti, donne e uomini, che siete radunati oggi per riflettere sul tema: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. In occasione della mia visita alla FAO ricordavo come, oltre all'interesse “per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo” che sono questioni ispiratrici cruciali, “la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza” (Discorso alla FAO, 24 novembre 2014). Oggi, infatti, nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come “paradosso dell'abbondanza”. Infatti, “c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo paradosso continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica” (ibid.). Per superare la tentazione dei sofismi - quel nominalismo del pensiero che va oltre, oltre, oltre, ma non tocca mai la realtà - per superare questa tentazione, vi suggerisco tre atteggiamenti concreti.

1) Andare dalle urgenze alle priorità

Abbiate uno sguardo e un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è la inequità (cfr Evangelii gaudium, 202). A voi desidero ripetere quanto ho scritto in Evangelii gaudium: “No, a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa” (ibid., 53). Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole. Attenzione: qui non siamo di fronte solo alla logica dello sfruttamento, ma a quella dello scarto; infatti “gli esclusi non sono solo esclusi o sfruttati, ma rifiuti, sono avanzi” (ibid., 53). È dunque necessario, se vogliamo realmente risolvere i problemi e non perderci nei sofismi, risolvere la radice di tutti i mali che è l'inequità. Per fare questo ci sono alcune scelte prioritarie da compiere: rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali della inequità.

2) Siate testimoni di carità

“La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune”. Dobbiamo convincerci che la carità “è il principio non solo delle micro-



relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macrorelazioni: rapporti sociali, economici, politici” (ibid., 205). Da dove dunque deve partire una sana politica economica? Su cosa si impegna un politico autentico? Quali i pilastri di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica? La risposta è precisa: la dignità della persona umana e il bene comune. Purtroppo, però, questi due pilastri, che dovrebbero strutturare la politica economica, spesso “sembrano appendici aggiunte dall’esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale” (ibid., 203). Per favore, siate coraggiosi e non abbiate timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita perché questo vi aiuta a “servire veramente il bene comune” e vi darà forza nel “moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo” (ibid.).

3) Custodi e non padroni della terra

Ricordo nuovamente, come già fatto alla FAO, una frase che ho sentito da un anziano contadino, molti anni fa: “Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione” (Discorso alla FAO, 24 nov. 2014).

Dinanzi ai beni della terra siamo chiamati a “non perdere mai di vista né l’origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale”, così dice la dottrina sociale della Chiesa (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 174). La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di dare quan-

to necessario a ciascuno per vivere. Una volta, ho sentito una cosa bella: la Terra non è un’eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti e riportarla a loro. La terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi. L’atteggiamento della custodia non è un impegno esclusivo dei cristiani, riguarda tutti. Affido a voi quanto ho detto durante la Messa d’inizio del mio ministero come Vescovo di Roma: “Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell’altro, dell’ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per custodire dobbiamo anche avere cura di noi stessi! [...] Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi della tenerezza”. Custodire la terra non solo con bontà, ma anche con tenerezza. Ecco dunque tre atteggiamenti che vi offro per superare le tentazioni dei sofismi, dei nominalismi, di quelli che cercano di fare qualcosa ma senza la concretezza della vita. Scegliere a partire dalla priorità: la dignità della persona; essere uomini e donne testimoni di carità; non aver paura di custodire la terra che è madre di tutti. A voi tutti chiedo di pregare per me: ne ho bisogno. E su voi invoco la benedizione di Dio. Grazie.

© Copyright 2014 - Libreria Editrice Vaticana



QUARESIMA MISSIONARIA 2015

Nel suo messaggio per la Quaresima papa Francesco ci richiama fortemente e ci sollecita nella nostra riflessione con un titolo chiaro e forte nello stesso tempo: **RINFRANCATE I VOSTRI CUORI**. Ne abbiamo proprio bisogno soprattutto noi laici cristiani che operano nelle parrocchie e nelle comunità. Il momento sociale che viviamo ci impone di non cedere alla tentazione di lasciarci andare per via delle tante difficoltà a volte anche insostenibili. Nel tempo di quaresima dobbiamo saper ASCOLTARE il grido dei profeti e dei Martiri Missionari, dobbiamo poter superare le nostra INDIFFERENZA, dobbiamo saperci RINNOVARE nella mente e nello spirito per affrontare i giorni che ci sono dati per fare del bene.

Nello stralcio del messaggio del papa che proponiamo vi sia spazio per le nostre riflessioni e per un nuovo impegno. Stiamo aspettando l'EXPO di Milano che ci farà vivere una grande kermesse dedicata al cibo, che è dono di vita, ma anche un grande business dentro il quale si possono addensare le nubi più scure o una nuova consapevolezza dove, come ci dice il papa **“la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza”** (*Discorso alla FAO, 20 novembre 2014*). Quindi la dignità della persona umana e il bene comune.

E ancora **“No, a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia**

notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa”. Nel rinnovare il nostro impegno quotidiano facciamo tesoro delle profonde riflessioni che il papa ci offre nel suo messaggio richiamandoci anche singolarmente (alcuni stralci):

La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima



il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo.

“Rinfrancate i vostri cuori !” – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chie-

diamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli. Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: “Fac cor nostrum secundum cor tuum”: “Rendi il nostro cuore simile al tuo” (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

IL 23 MARZO “NEL SEGNO DELLA CROCE” PER RICORDARE I MARTIRI MISSIONARI CON UN MOMENTO DI PREGHIERA, CI RITROVIAMO NELLA CHIESA DI ORENO ALLE ORE 20,45

Durante la QUARESIMA DI FRATERNITA' 2015 in concomitanza con Expo e nell'ambito della campagna “Una sola famiglia umana. Cibo per tutti”,osterremo con le nostre offerte un progetto proposto dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Missionaria e dalla Caritas Ambrosiana:

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: FACCIAMO COMUNITA'.

Luogo: NANA-MAMBERE.

Destinatari e obiettivi: i giovani per dare loro un lavoro e una possibilità di sopravvivenza e le famiglie per offrire loro elementi di coesione ed unione rafforzando il sostegno alla formazione delle Associazioni agricole, per la produzione ed il commercio di beni di prima necessità.



QUARESIMA DI FRATERNITÀ



“...succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell’indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.”

Con queste parole del messaggio per la Quaresima Papa Francesco ci richiama il grande peccato del nostro tempo che è l’indifferenza verso il povero e il bisognoso. E anche noi cristiani corriamo il rischio dell’indifferenza che si traduce poi in tanti atteggiamenti come la freddezza nei rapporti con le persone, il distacco dalle iniziative e proposte della Comunità Pastorale o il disinteresse verso il vicino di casa, il collega di lavoro, la Parrocchia confinante con la mia.

La Quaresima, questo tempo di Grazia che

la Chiesa ci regala, diventa occasione per uscire da questa logica dell’indifferenza ed entrare in quella più cristiana del prendersi cura dell’altro perché tutti figli dello stesso Padre e membra di un unico corpo (cfr 1 Cor 12). Don Milani nella sua scuola di Barbiana aveva scritto sul muro il motto “I CARE” che significa mi interessa, mi sta a cuore; è quello che vogliamo vivere anche noi con questa Quaresima perché diventi il nostro stile di vita. E per fare questo il Gruppo Missionario propone due impegni concreti: Venerdì 27 Febbraio, primo Venerdì di Quaresima, la cena povera e la Via Crucis missionaria in Santuario a Vimercate. Due semplici gesti che però vogliono insegnarci ad aprire il nostro cuore al mondo intero. Una raccolta di soldi per sostenere il progetto Diocesano a favore della Repubblica Centrafricana. La Repubblica Centrafricana (RCA) nonostante la ricchezza di risorse naturali, è tra i paesi più poveri al mondo. Il 75% della manodopera attiva si trova nel contesto rurale ed è costituita in maggioranza da giovani, potenziale produttivo da valorizzare attraverso la formazione professionale e dal rilancio di movimenti associativi. Il progetto si propone il sostegno alla formazione delle Associazioni agricole, per la produzione e il commercio di beni di prima necessità.

Allora a tutti buon cammino perché, come ancora dice il Papa *“le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell’indifferenza”*

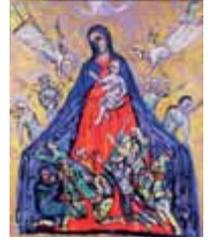
DON MASSIMO





DECANATO DI VIMERCATE CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Vi invitiamo a partecipare alla



SOLIDALI PER LA VITA

Messaggio dei Vescovi in occasione della
XXXVII Giornata per la Vita

La Veglia sarà guidata da
Don PATRIZIO GARASCIA
Vicario episcopale

e animata dai giovani
dell'Oratorio "Cristo Re"

**DURANTE LA CELEBRAZIONE
RICEVERANNO LA BENEDIZIONE
TUTTE LE MAMME IN ATTESA
CHE VORRANNO PARTECIPARE
ALLA VEGLIA**

VEGLIA DECANALE DI PREGHIERA PER LA VITA

cammino di fede - testimonianze – preghiere

VIMERCATE
mercoledì 25 MARZO 2015
ore 20,45

IL GIORNO DEL SÌ' ALLA VITA

"Dio si è fatto uomo"
dal primo istante dell'annuncio dell'Angelo

PARTENZA
Oratorio Maschile "Cristo Re"
Via Valcamonica 25

1° TAPPA
p.za Giovanni Paolo II

2° tappa
p.za S. Stefano

ARRIVO
Santuario della Beata Vergine
del Rosario
Piazza Unità d'Italia



IRRADIARE SPERANZA

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano



Carissimi,
per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi.

La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa.

Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità. Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una

risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana. Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro. Nel nome del Signore vi benedico tutti.

Cardinale Angelo Scola
Arcivescovo di Milano
Milano, 19 gennaio 2015



IL CALENDARIO PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI ECCLESIALI

Nei prossimi mesi le comunità ecclesiali sono chiamate, in tutta la diocesi, al rinnovo dei propri consigli. In primo luogo avverrà il rinnovo dei consigli pastorali (di comunità pastorale, oppure parrocchiali, solo dove non è presente una comunità pastorale), ed a ruota saranno rinnovati anche i consigli parrocchiali per gli affari economici e il consiglio per gli affari economici unitario (per le comunità pastorali), a cui seguiranno anche i rinnovi dei consigli decanali. Ecco, di seguito, il calendario delle attività che interesseranno la nostra comunità pastorale “Beata Vergine del Rosario” in Vimercate e Burago:

- **Entro l'inizio della Quaresima:** costituzione della commissione elettorale, l'organismo che curerà l'elezione del nuovo consiglio pastorale. La sua costituzione è a cura degli attuali consigli.
- **A partire dalla Prima Domenica di Quaresima (22 Febbraio):** Annuncio del rinnovo ai fedeli e richiesta delle candidature, sia di carattere spontaneo che provenienti dalle associazioni e dai gruppi ecclesiali che operano sul territorio.
- **Durante la Quaresima:** Formazione delle liste elettorali, che dovranno essere basate su delle opportune fasce di età (es.: giovani, adulti, anziani)
- **Domenica 12 Aprile (Domenica dopo Pasqua):** Esposizione ai fedeli dei nominativi dei candidati, suddivisi nelle liste già menzionate.
- **Domenica 19 Aprile (III Domenica di Pasqua):** Elezione del consiglio pastorale, tramite votazione dei fedeli di tutte le parrocchie durante le S. Messe, a partire alla Messa vigiliare vespertina di Sabato 18, e durante tutte le Messe di Domenica 19. Saranno ammessi al voto quei fedeli che, avendo già compiuto i 18 anni, frequentano abitualmente la S. Messa nella parrocchia dove si svolge il voto.
- **Entro Domenica 31 Maggio:** Costituzione e prima riunione del nuovo consiglio pastorale. Per la costituzione del consiglio pastorale, il parroco nominerà, in aggiunta ai membri eletti dai fedeli, quella parte del consiglio pastorale la cui nomina è di sua competenza. Durante la prima riunione, il consiglio pastorale, unitamente al parroco per la parte di sua competenza, eleggerà il nuovo consiglio per gli affari economici unitario, i cui membri costituiranno i vari consigli parrocchiali per gli affari economici, relativamente alla propria parrocchia di appartenenza. Il nuovo consiglio pastorale procederà anche all'elezione dei membri di propria competenza per il nuovo consiglio decanale.
- **Domenica 31 Maggio (SS.Trinità):** Presentazione alla comunità del nuovo consiglio pastorale e del nuovo consiglio per gli affari economici unitario, con la presenza dei consiglieri ad una delle Sante Messe.
- **Entro Martedì 30 Giugno:** Comunicazione alla cancelleria arcivescovile dei nominativi dei componenti dei due nuovi consigli.

A seguito, nell'Ottobre 2015, si riunirà per la prima volta il nuovo consiglio decanale, frutto del lavoro che si sarà svolto in parallelo in tutte le comunità pastorali e parrocchie del decanato, e saranno anche costituiti i nuovi consigli diocesani.



SINTESI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ DEL 3 FEBBRAIO 2015

Alle ore 21.05 si è riunito, presso il centro Santo Stefano, in via Mazzini 35, il consiglio pastorale di comunità.

La seduta odierna ha riguardato innanzitutto la cura di ragazzi e giovani nel periodo post-cresima, con particolare attenzione alla fase tra gli 11 e i 17 anni, che è quella caratterizzata dal maggior numero di abbandoni della vita ecclesiale; ed ha come secondo argomento il prossimo rinnovo dei consigli ecclesiali, pastorale e degli affari economici, un evento estremamente importante per la nostra comunità.

L'equipe di pastorale giovanile, guidata da Don Marco Fusi, ha esposto al consiglio quello che è il progetto di catechesi per la fascia di età di preadolescenti, adolescenti, diciottenni e giovani. Tra le caratteristiche del percorso, piuttosto curato e dettagliato, spiccano le seguenti:

- I percorsi avranno una connotazione comune a livello di comunità pastorale, con educatori provenienti da tutta e sei le parrocchie, che avranno modo di interagire tra loro per mantenere il percorso allineato agli obiettivi stabiliti e alle possibili esigenze contingenti.

- Per i ragazzi nei vari percorsi, saranno previsti incontri sia nelle parrocchie di appartenenza, per mantenere un certo livello di familiarità, sia facendo girare i loro gruppi all'interno delle altre parrocchie della comunità pastorale, perché ci sia apertura alla comunità pastorale che rappresenterà il contesto fondamentale del loro percorso.

- I percorsi non comprenderanno solamente momenti di catechesi ordinaria, ma anche esperienze significative, sia dentro che fuori degli ambienti oratoriani, sempre però legate al tema che i ragazzi di una particolare fascia di età stanno affrontando.

- Si cercherà di indirizzare i ragazzi, secondo le loro attitudini, a delle attività di collaborazione in oratorio o nel sociale, sempre mantenendo per queste attività una connotazione che sia, prima di tutto, propedeutica alla crescita nella fede.

- E' nelle intenzioni dell'equipe di pastorale giovanile creare delle figure di riferimento per gli animatori dell'oratorio, sia estivo che invernale, che possano insieme



costituire un comitato organizzativo che operi a livello di comunità pastorale.

Tra i commenti e i suggerimenti emersi nella discussione all'interno del consiglio, oltre a un generale apprezzamento per l'impegno profuso fino ad oggi ed il buon progetto d'insieme, emergono le seguenti considerazioni e suggerimenti:

- Occorre non dimenticarsi di mantenere vivo, in ogni percorso nelle varie fasce di età, il riferimento al mistero di Cristo, in modo da sensibilizzare i ragazzi a ciò che è l'aspetto fondamentale del percorso che stanno seguendo ed evitare che la professione di fede non venga considerata dai ragazzi in modo troppo soggettivo.
- E' necessario curare maggiormente la preparazione degli animatori che collaborano con i catechisti dell'iniziazione cristiana.
- Far sì che l'attività propedeutica nel sociale, proposta nei percorsi presentati, spinga i ragazzi ad una crescita interiore che li porti ad un impegno serio per futuro loro e di chi li circonda, per esempio in politica.
- Migliorare la collaborazione attiva e con la scuola e le società sportive, soprattutto con quelle che operano negli oratori.
- Arricchire il percorso destinato ai giovani dopo i 18 anni, attualmente piuttosto scarso.

La seconda parte della seduta è stata

dedicata all'organizzazione del rinnovo dei consigli ecclesiali, che saremo chiamati a fare, con l'elezione dei membri del nuovo consiglio pastorale, il prossimo 19 Aprile. Si rende necessaria, oltre alla formazione di una commissione elettorale, anche la raccolta di candidature di persone disponibili, sia di tipo spontaneo che presentate da gruppi che operano sul territorio, che i fedeli dovranno votare per formare circa i 2/3 dei membri laici del futuro consiglio. E' necessario che in questo momento si effettui anche una riflessione che possa far uscire quei criteri per cui un fedele debba candidarsi al servizio del consiglio pastorale, perché l'aver scelto i membri giusti può fare sicuramente la differenza per far sì che la parrocchia in questione affronti bene i prossimi quattro anni, e ne tragga beneficio anche l'intera comunità pastorale.

Dopo essersi dati i termini per la formazione della commissione elettorale ed aver preso atto del calendario delle attività, il consiglio passa all'esame degli argomenti vari ed eventuali. Tra questi spicca la notizia che l'evento, a livello di decanato, in preparazione ad Expo 2015, che è stato chiesto dall'arcivescovo a tutta la diocesi, si terrà per noi a Mezzago il giorno 12 Aprile; a questo evento saranno inviati tutti i fedeli, ed avremo in proposito notizie più precise nelle prossime settimane.

La seduta si è chiusa alle ore 22.45



MOSTRAMI, SIGNORE, LA TUA VIA

Il tema della predicazione quaresimale

Inizia il tempo di Quaresima. È il tempo per cercare Dio e intraprendere il cammino che «conduce alla vita» (Mt 7, 14). È la ricerca della via, del sentiero stretto dell'impegno decisivo, dell'amore profondo per Dio e per i nostri fratelli e sorelle, ... la via del silenzio e della preghiera, della conversione e del rinnovamento; il tempo dei congedi dolorosi e di nuovi inizi incoraggianti che ci aprono all'urgenza dell'amore. Il cammino quaresimale include il «rigettare le opere delle tenebre», il «compiere le opere della luce» e la pratica dell'ascolto, nel profondo del cuore, della voce di Gesù. Mai dobbiamo smettere di ascoltare la sua voce discreta, che non si impone e ci guida. Molto simile a un sussurro, alla voce di un amore dolce. La sua voce trasforma la nostra vita, ogni momento, ogni pensiero, ogni azione. Nessun tempo e nessun luogo è senza scelte.

La nostra vita è destinata a diventare come quella di Gesù. Egli non è venuto soltanto per liberarci dai lacci del peccato e della morte, ma anche per farci entrare nell'intimità della sua vita divina. La vita che cerchiamo è la sua, che si offre per alzarci fino alla comunione d'amore con il Padre. Gesù ci presenta il grande mistero della sua via: contempliamo la sua via discendente, la

via della sofferenza, ma anche la via della guarigione; la via dell'umiliazione, ma anche la via della risurrezione. Ciascuno di noi deve cercare la propria via discendente dell'amore, via che sta nascosta nel cuore di ogni persona. Ogni volta che si libera del tempo per dedicarlo a Dio, si sgombera un po' del sentiero discendente, e si vede dove si possono mettere i piedi per camminare verso l'amore. Nel nostro quaresimale, dopo la celebrazione solenne dei vespri alle ore 17.00, ci lasciamo accompagnare nella preghiera e nella meditazione dai vangeli delle domeniche. La sua Parola sia «lampada ai nostri passi, luce sul nostro cammino», per ritornare da colui che ci ha creati per amore e vuole ricrearci nella misericordia. Buona Quaresima!

22 febbraio: *Sotto la guida dello Spirito:* Le tentazioni (Mt 4, 1-11)

1 marzo: *Quando il pozzo si prosciuga:* La Samaritana (Gv 4, 5-42)

8 marzo: *Il piacere di chiamarti "Padre":* I figli di Abramo (Gv 8, 31-59)

15 marzo: *Le mie notti insonni:* Il cieco nato (Gv 9, 1-38b)

22 marzo: *L'indimenticabile e l'insperabile:* Lazzaro (Gv 11, 1-53)

29 marzo: *L'ora di tutti:* Le Palme (Gv 12, 12-16)



LA SCUOLA DEI BUONI FRUTTI

Se giri per i paesi, ti trovi sempre a osservare gli stessi cartelli, che posti quasi nello stesso ordine, sono lì a indicare da una parte la chiesa, dall'altra il municipio e, su alcune frecce, fatte per guidarti tra le vie del centro, l'ufficio postale, la polizia e poi ... e poi è divertente che c'è sempre quel cartello con due ragazzi che sgambettano con la cartella in mano, un bambino e una bambina. Sono due scolari e, da come corrono, perennemente in ritardo al suono della campana! Ma se questi ragazzi, un po' datati nei loro costumi, per un attimo prendessero vita e si staccassero dai cartelli e potessero rispondere a qualche curiosità, mi piacerebbe chiedere loro che cosa ne pensano della scuola.

In fondo, a ben pensarci, non c'è molto da scomodare i cartelli, basterebbe accorgersi che tanti sono i ragazzi e le ragazze che ogni giorno varcano i cancelli delle nostre scuole e entrano - come scolorendo - nelle aule di edifici che sembrano inghiottirli. Mi è capitato di questi tempi di incrociare un paio di ragazzi, di quelli che si vedono al mattino scivolare per le strade come catene di formiche, lungo traiettorie sperimentate, e che ripetono sempre lo stesso tragitto, e a tutte le ore del pomeriggio rincasano, con gli occhi fissi sul loro *smarthphone*, come a doverci scomparire dentro ...

Gabriele e Daniele sono due ragazzi che frequentano il Liceo "A. Banfi" qui a Vimercate e da qualche tempo collaborano con la Pastorale Scolastica; a loro ho chiesto di parlar-mi un po' della scuola, visto che ci vanno tutti i giorni e da un bel po' di anni ... infatti, frequentano il quarto anno.

«Ciao Daniele, ti faccio una domanda a bruciapelo: se ti dico *scuola*, cosa ti viene in mente?». «Ciao don! Ma, ti dirò ... io non ho affatto in mente un luogo utopico con i caratteri di perfezione ... la scuola è l'edificio; credo che in sé l'edificio, anche se può sembrare alla base di tutto non è però così importante. Tutti sappiamo quanto laboratori e aule informatiche attrezzate con strumenti all'avanguardia siano comodi o utili, ma non costituiscono l'anima della scuola. La scuola è fatta, composta da persone». «Dunque, Daniele, mi pare di capire che la scuola per te sono le persone?». «Sì, sì don ..., però vorrei dire che benché la situazione possa apparire rosea, in alcuni casi non lo é. Viene da dire sia a me che a molte altre persone che conosco che la scuola non ha sempre un clima accogliente e sereno e talvolta sono le persone stesse che la frequentano a renderla tale. L'ideale sarebbe appunto un clima tranquillo ... ». «Dalle tue parole, Daniele, capisco che



la scuola oltre alle persone sono le relazioni tra le persone, anzi sono forse proprio quelle che danno il volto della scuola. E a questo proposito, se tu dovessi sognare a occhi aperti la scuola in cui vorresti trovarti domani mattina, come la vorresti?». «Potrei pensare a una scuola dove c'è un'uguaglianza di ruoli, di diritti e di do ... ». «Ti interrompo Dany, ... intendevo: cosa ci metteresti nella scuola?». «Eh, non so, scuola come luogo in cui tutti si conoscono e in cui tutti si salutano, nessuno critica altre persone e nessuno giudica senza sapere, e per le lezioni, scuola come luogo in cui ci si reca per imparare, ma non solo per accrescere la propria cultura o proseguire il proprio cammino scolastico, ma anche per crescere come persone, che credo sia la cosa più importante». «Grazie, grazie per le tue idee che hai condiviso». «E adesso, vorrei sentire te, Gabriele ...; a te una domanda diversa: se ti dico scuola e *puntini di sospensione*, cosa mi dici?». «Ma, don ... alla base della formazione di noi ragazzi, di noi attuali adolescenti e prossimi adulti di dopodomani, ci sono due realtà imprescindibili, due fondamentali istituzioni: la famiglia e la scuola». «Quindi, scuola e famiglia, vero? Tu pensi che la famiglia riconosce il ruolo che la scuola svolge?». «Da sempre è così. Sin dall'antichità, la famiglia dopo aver dato alla vita e allevato per una manciata di anni i suoi cuccioli, li affidava ai sapienti, ai maestri, a degli educatori. Ancora oggi è così. Le famiglie affidano l'educazione, la formazione, l'alfabetizzazione dei loro figli alla scuola.

Capiamo bene, quindi, quale importanza strategica e di fiducia abbia la scuola, nei suoi educatori, nei riguardi della società civile. Un cardine, un ruolo chiave, delicato e fondamentale, nella costruzione del futuro, del bagaglio umano e culturale. La scuola restituisce al paese i ragazzi fatti uomini: una responsabilità enorme. Essa è la cartina tornasole della società, del paese e ...». «Per cui, Gabry, la scuola cos'è per te?». «Per cui, la scuola, nel suo insieme, è una fucina di valori inalienabili e inestimabili. Un laboratorio di saggezza e moralità, oltre che, naturalmente, una miniera di cultura e conoscenza». «E qualche zona d'ombra che vedi?». «Direi così: la scuola, ai nostri giorni, è sempre di più in affanno per diverse cause; la carenza di fondi economici statali, la precarietà di tanti insegnanti e la concorrenza con il privato, ma non disperiamo e non demordiamo perché tutti insieme facendo del bene nel proprio ruolo, facciamo una grande scuola! La passione, il sapere che vengono trasmessi dai nostri educatori a noi ragazzi, daranno buoni frutti ... Un saluto e un grazie di cuore a tutti!». «Grazie Gabriele per la tua testimonianza. E tu, Daniele, in chiusura, vuoi dire qualcosa ai nostri lettori?». «Grazie a tutte le persone che leggeranno e dedicheranno il loro tempo a queste righe ...».

Don Davide Marzo (Incaricato
Pastorale Scolastica)
Daniele Lobina (IV liceo)
Gabriele Gatto (IV liceo)



GLI INGREDIENTI DELLA VITA

Siamo ormai alla seconda domenica di quaresima, in cammino verso la Pasqua di Gesù. Ci accompagna il colore viola che ci ricorda i tempi forti nei quali lavorare in profondità su noi stessi e cercare con grinta la nostra conversione, un sincero ritorno al Signore. I quaranta giorni a disposizione sono attraversati quest'anno da un'espressione-titolo di un libro del nostro Cardinale Angelo Scola "Cosa nutre la vita?". Il pensiero va a cosa nutre il pianeta, alla inequità che genera ingiustizie e disuguaglianze nel mondo e poi arriva fino a ciascuno di noi domandandoci interiormente di cosa riempiamo la pancia e soprattutto il cuore.

Ogni domenica alla Messa i ragazzi ricevono un frammento della **Parola di Dio** ascoltata nella liturgia: la Parola non può stare rinchiusa tra le mura della Chiesa e nei 45 minuti della celebrazione ma ci deve accompagnare ogni giorno nella mente, nel cuore, nelle scelte quotidiane. Gli Ebrei ci insegnano a portare la Parola con sé ovunque: sulle porte delle case, ai polsi, sulla fronte ci illumina come una lampada e segna i passi del Signore che sta accanto a noi. La Parola diventa come un cibo spirituale che ci dà forza e tono. Adolescenti e giovani attraverso gli esercizi spirituali si sono interrogati sugli ingredienti della vita indispensabili a rendere la nostra esistenza gustosa, bella, piena di sapore come quella di Gesù e dei santi. Siamo lievito nel mondo, pane spezzato sulla scia di Gesù che offre la sua vita per amore del Padre e per la salvezza di tutti.

Ogni venerdì ci ritroviamo per la **via Crucis** degli adulti e dei ragazzi, una occasione per pregare ed ammirare la carità senza limiti di Gesù che si dona esageratamente nei giorni della sua passione. Infine la **carità!** Come comunità pastorale in forme diverse, attraverso il salvadanaio o l'opera concreta, possiamo aggiungere il nostro piccolo contributo al progetto nel Centrafrica .. un modo semplice per esercitarci a combattere il virus dell'indifferenza. Ormai vedo il pozzo della donna samaritana ... in quaresima per ragazzi ed adulti l'augurio è di scendere in profondità!

APPUNTAMENTI GIOVANI COMUNITA' nel mese di MARZO:

- **Giovedì 5** in biblioteca incontro con Elvira Mujcic autrice di "Aldilà del caos cosa rimane dopo Srebrenica"
- **Venerdì 6** presso la Sorgente incontro con Marika De Maria autrice di "La scelta di Lea"
- **Sabato 14** dalle ore 19 e per tutta la notte nella Chiesa parrocchiale di Oreno adorazione eucaristica e possibilità di riconciliazione

personale nella proposta "24ore per il Signore"

- **Domenica 22** CAMMINO DI LUCE decanale per adolescenti e giovani con partenza ore 17 da piazza Unità d'Italia
- **Sabato 28 marzo:** ore 19 partenza da piazza Unità d'Italia per partecipare alla Traditio Symboli in Duomo a Milano



MONDO ADO...

in ascolto degli adolescenti della nostra comunita'..

Il punto interrogativo è uno dei primi segni che apprendiamo quando da bambini impariamo a scrivere. Quel segno ci accompagna tutta la vita con alcune fasi di massima intensità: l'adolescenza è una delle stagioni così, nelle quali le domande si moltiplicano in maniera spesso confusa. Pubblichiamo alcune domande e pensieri che i nostri ragazzi desiderano porre a Dio stesso. Ci può aiutare a comprenderli un poco, a condividerne desideri e fatiche: come adulti che li accompagnano nella fede siamo chiamati ad amarli nei loro stessi interessi, nelle loro stesse domande..

- Perché ci deve essere così tanto male intorno a noi?

- Che senso ha insultarti come qualcuno fa'?

- Io credo in Dio, credo a tutto ciò che riguarda Lui. Per me è come un diario al quale posso dire ciò che sento e

chiedere aiuto nei momenti di sconforto: qualcuno che non vedo ma del quale so che mi posso fidare. È allo stesso tempo concetto e presenza. Certo, mi chiedo anch'io spesso perché non ricevo aiuto, ma penso sia normale per tutti.

-- Ma perché a volte è così difficile essere felici? O capaci di accettare ciò che abbiamo, anche se non è ciò che vorremmo?

- Perché è così difficile sentirsi accettati?

- Ciao Dio! A volte mi chiedo che ruolo hai nella mia vita, perché esisto e perché ci hai fatto così ... mi chiedo perché esiste la sofferenza ... perché nel mondo si soffre?

- Perché a volte mi sento solo?

- Come riesci a farmi capire che ci sei nei momenti brutti?

Perché a volte ti nascondi?



I ragazzi di prima media in uscita presso il Seminario di Venegono!!



LABORATORIO DI CUCINA AL CRISTO RE

Eccovi alcune immagini del laboratorio di cucina per ragazzi in oratorio Cristo Re.



Come hanno affermato i vescovi nella nota pastorale l'oratorio è un "laboratorio di talenti", allora si intuisce la possibilità di "stare insieme facendo": non solo cucina ma i ragazzi possono esercitarsi anche nei laboratori di chitarra e pianoforte! Forza ragazzi!



IL CENTENARIO DELLE MADRI CANOSSIANE

*Dal Monastero di San Gerolamo alle Marcelline.
Il convento prima delle Canossiane.*

Dove ora si trovano le Canossiane era insediato il monastero di San Gerolamo delle monache di Sant'Orsola, documentato dalla metà del Cinquecento. Vi si trovavano una chiesa, dotata di un campanile con tre campane, e un giardino. Nel 1686 vi vivevano 57 monache, 8 converse, 3 novizie e 12 educande, come rilevò il cardinal Visconti durante una sua visita pastorale. Ma nel 1798 una legge della Repubblica Cisalpina decretò la soppressione di tutti i monasteri del Dipartimento della Montagna: anche il monastero di San Gerolamo fu soppresso e i suoi beni messi all'asta.

Poco dopo la soppressione il convento venne comprato dai due fratelli don Silvestro e don Filippo Fraticelli, due sacerdoti della Corsica, che vi aprirono un collegio maschile. Dopo un promettente inizio, l'impresa incontrò difficoltà economiche; cambiò più volte proprietà e direzione, fino al fallimento nel 1831. Seguì una nuova gestione, nella quale il

collegio fu diretto da Antonio Vigo Pellizzari, padre di Francesco, il noto patriota garibaldino cui è dedicata una via della città.

Bisogna attendere il 1841, quando il complesso fu acquistato nel da don Luigi Biraghi (1801-1879), dottore dell'Ambrosiana, che decise di installarvi la seconda sede del collegio delle suore Marcelline. La congregazione era stata fondata nel 1838 a Cernusco Asinario (l'attuale Cernusco sul Naviglio), dove don Biraghi, allora direttore spirituale del seminario maggiore, aveva aperto un convitto per fanciulle; lo scopo era quello di dare alle figlie della allora emergente borghesia una seria formazione culturale e una solida educazione cristiana. La con-



gregazione prese il nome da santa Marcellina, sorella ed educatrice dei santi Ambrogio e Satiro; il nome di *Orsoline*, che veniva premesso alla specificazione di S. Marcellina, era dovuto al fatto che non era permessa, dopo la soppressione degli ordini religiosi del 1810, la fondazione di nuovi ordini, ma solo la restaurazione degli antichi; per questo il Biraghi si rifece all'istituzione cinquecentesca delle Orsoline di S. Angela Merici.

Il convitto di Vimercate fu aperto grazie al generoso interessamento del conte Giacomo Mellerio (1777-1847), un importante uomo politico del tempo, amico di Alessandro Manzoni e del Rosmini, che tra i suoi possedimenti aveva il *Gernetto*, la grande villa nella vicina Lesmo, attualmente di proprietà della famiglia Berlusconi.

Il collegio di Vimercate, grazie alla stima riscossa presso l'aristocrazia e l'alta borghesia milanese, nel 1845 raggiunse il ragguardevole numero di 136 allieve. Ma le Marcelline ponevano anche attenzione alla realtà sociale che circondava i loro istituti: nel 1848, nel corso dei disordini che accompagnarono le *Cinque giornate* di Milano, aprirono le porte del collegio di Vimercate alle contadine dei dintorni, spaventate dalle notizie di rappresaglie delle truppe tedesche, e per parecchi anni tennero scuole pubbliche gratuite per le bambine che lavoravano nelle filande, come ricorda anche

Cesare Cantù, che nel suo libro *Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto* del 1858 scrive: “*Per l'educazione vi è il collegio, nel già Convento di San Girolamo, diretto dalle Orsole Marcelline, che fanno eziandio scuola gratuita per le povere fanciulle del paese.*”

Ma nei primi anni del Novecento il Collegio vide una diminuzione di presenze delle educande; fu così messo in vendita e acquistato nel 1915 dalle Suore Canossiane, che qui aprirono il loro istituto di formazione per le missioni estere.

Un particolare curioso è legato al cambio di nome della via che parte dal lato est di piazza Castellana, che si chiamava *Via del Collegio*, per segnalare la presenza del Collegio Fraticelli prima, dell'istituto delle Marcelline poi. Ma da un lato, dopo l'arrivo delle Canossiane, non vi era più il collegio, dall'altro era stato aperto nel 1864 il Collegio Niccolò Tommaseo, ma lungo la via Pinamonte. Per questo motivo il Podestà nel 1937 deliberò di chiamare la via con la nuova intestazione “Maddalena di Canossa”, in quanto, come recita la sua deliberazione “...attualmente in Vimercate sulla via Pinamonte esiste il collegio Niccolò Tommaseo e la denominazione *Via del Collegio* genera disguidi e sovente errori.”

Angelo Marchesi
Direttore del MUST
museo del territorio



I GRUPPI DI ASCOLTO

Qualche parola sui gruppi di ascolto...

Ad intervalli più o meno lunghi don Mirko tasta il polso circa i gruppi di ascolto. Durante la conversazione avuta qualche giorno fa sono emersi due punti: il primo, che i gruppi sono frequentati da persone piuttosto in là con gli anni, sono quasi tutte “nonne” con nipoti di età molto diversa, dai neonati agli adolescenti (c'è anche una coppia di bisnonni!). E' anche emerso che è molto difficile che la fascia dei giovani adulti sia interessata a parteciparvi, ma forse che sarebbe più giusto chiedersi se abbiano il tempo di parteciparvi. Il secondo punto, di tutt'altro segno, è il seguente: la partecipazione di queste “nonne” agli incontri è straordinariamente viva e interessata. Sono contente di rinfrancare la loro fede, di approfondirla e di scoprire che la religione non è l'osservanza di precetti che vincolano, ma la risposta a Qualcuno che chiama a libertà.

Che la nuova evangelizzazione passi anche per le nonne? E' la domanda nata da questa conversazione!

La loro età non ha importanza,

conta la gioia con cui ascoltano e che non possono non comunicare ai loro cari quando li incontrano. I loro racconti che riguardano la loro vita passata hanno il segreto e l'inconsapevole potere di generare alla fede: sono intessuti di quella fede, che è una visione della vita, un modo di affrontarla e di superare gli ostacoli.

Qui le parole di papa Francesco ci vengono in aiuto. Il 26 gennaio 2015, meditando sulla seconda lettera di Paolo a Timoteo 1,1-8, il papa ha ricordato l'origine della fede di Timoteo. Egli infatti l'ha ricevuta da sua nonna Lòide e da sua madre Eunice. Perché, ha commentato, “sono le mamme, le nonne, che compiono la trasmissione della fede”. Poi, proseguendo nella sua meditazione, si è chiesto: “oggi le donne hanno questa coscienza del dovere di trasmettere la fede? di dare la fede”?

Prendere coscienza di questo dovere, è, per i gruppi di ascolto, il punto da cui partire per allargare il proprio orizzonte e continuare il cammino con l'animo rinvigorito dalla speranza.

Lucia Parrilli



I NUOVI CHIERICHETTI

Domenica 8 Febbraio 2015 nel Santuario della Beata Vergine del Rosario, della parrocchia di Santo Stefano in Vimercate, si è celebrata la Santa messa durante la quale si è proceduto alla vestizione di 29 nuovi chierichetti. La cerimonia è stata molto sentita dai ragazzi e dalle loro famiglie: semplice, ordinata e significativa anche per tutta la comunità. Per i ragazzi, nuovi e “vecchi”, il gruppo dei chierichetti è diventato un punto di riferimento importante, così come chi lo sta seguendo e guidando. Per le famiglie coinvolte è un aiuto nel cammino cristiano, è un’amicizia che sta nascendo da mille mondi e personalità diverse, ognuno con le sue debolezze e i suoi pregi, ma tutti sulla stessa strada: quella verso e con Cristo. Che senso avrebbe altrimenti tutto ciò? Chi sta alla base di tutto quello che si sta costruendo se non Gesù?



DECLINO E FUTURO DELL'ITALIA NELL'INTERVENTO DEL PROF. PALEARI

Nel quadro del percorso che abbiamo intrapreso per prepararci a EXPO 2015, venerdì 13 febbraio u.s. presso la Biblioteca Civica è intervenuto il Prof. Stefano Paleari, Rettore dell'Università di Bergamo, sul tema: "Impresa e lavoro: tra declino e futuro. Il ruolo dei territori".

L'attenzione ai gravi problemi del lavoro e alla situazione delle imprese, da cui il lavoro dipende, è costante all'interno della Diaconia e del Consiglio Pastorale della nostra Comunità. Già un anno fa avevamo invitato Mons. Luca Bressan a parlare sul tema: "La solidarietà costruisce la storia" e ne era nato un interessante dialogo tra i numerosi presenti.

Quest'anno abbiamo voluto offrire a operatori pastorali e sociali, imprenditori, pubblici amministratori e cittadini attenti l'occasione di ascoltare un docente giovane e preparato sul versante economico e aggiornato sulla realtà italiana ed europea, essendo anche Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

La partecipazione del pubblico è stata molto buona e il Prof. Paleari ha raccolto un apprezzamento generale per la comprensibilità, l'interesse e la libertà del suo discorso, sintetizzato in slides e grafici.

Egli ha premesso che negli ultimi dieci anni l'evoluzione del quadro mondiale è stata rapidissima e imponente, superiore a quella dei precedenti cinquant'anni e che in essa l'economia ha preceduto e trascinato la società, mentre dovrebbe avvenire il contrario, affinché l'economia e specialmente la finanza siano "governate".

Un'altra osservazione è stata che lo sviluppo e la diffusione dei media di informazione e interconnessione ha creato una condizione di "eterno presente" in cui tendono a scomparire i valori storici e le responsabilità future, come quelle attinenti l'ambiente e il pianeta.

Venendo a parlare più direttamente della crisi del lavoro come si presenta in Italia, il Prof. Paleari ha osservato che da noi essa non risale solo alla crisi economica mondiale e alla concorrenza della manodopera orientale a basso costo, ma anche a ragioni interne al nostro ciclo storico: la crescita postbellica è stata trascinata, oltre che dalle esportazioni, dal mercato interno dell'auto e della casa. Ma ora questi mercati sono saturi: quello dell'auto perché tutti quelli che la possono usare (esclusi cioè minorenni e grandi vecchi) la possiedono e l'unico mercato possibile è nel ricambio, oggi rallentato; e pure il mercato



della casa è saturo, lo dice il gran numero di case vuote, a causa anche dell'inverno demografico che stiamo vivendo: siamo a un quoziente di natalità di 1,4 per donna, mentre il quoziente fisiologico per il mantenimento della popolazione è di 2,2.

Tutte queste situazioni strutturali hanno fatto crescere il debito pubblico e prodotto una rigidità di bilancio (il "rigore") che ci preclude la "leva" dei grandi investimenti pubblici per creare ripresa e lavoro e riduce anche gli spazi per una concreta e incisiva politica del lavoro.

Che fare dunque per ripartire in queste condizioni strutturali e di bilancio? Un punto di forza è anzitutto la consapevolezza generale della situazione in cui ci troviamo: bisogna "dirsi le cose", come si fa in famiglia, perché tutti siano responsabilizzati; e poi bisogna agire su obiettivi precisi e produttivi, con scelte rapide per evitare che la controffensiva, sempre in agguato, si organizzi. E nel campo delle riforme bisogna distinguere fra i diritti fondamentali della persona e della democrazia, che sono incompressibili, e i diritti contrattati, che devono poter cambiare in mutate condizioni.

Il problema dei giovani, che ora sono posti in condizione di dover cercare un futuro all'estero, non consiste solo nell'offrire loro una possibilità di lavoro in Italia, ma

nell'inserirli pienamente in un contratto sociale.

E ancora: non è pensabile oggi, né a livello nazionale, né a livello personale, una politica di semplice difesa o mantenimento del lavoro; occorre invece una politica di "creazione" del lavoro innescando sviluppo con "scintille di imprenditorialità", quelle che oggi si chiamano "start up".

Ma bisogna nel contempo "difendere le istituzioni", facendone crescere la "qualità media"; chi le delegittima o le paralizza con qualunque pretesto o promessa migliorativa, vuole in realtà una società "deregolata" in cui si impone una minoranza senza scrupoli, la società dell'uno per cento, secondo l'espressione di Paleari. Dobbiamo proporci una società "equa", nella quale nessuno sia "escluso", ma in cui non sia perseguita una irrealistica e demagogica "uguaglianza".

Un discorso fortemente politico, prima che economico, quello del Prof. Paleari, su cui non tutti potevano concordare.

Al termine del suo intervento, applaudito, si è aperto il dialogo dei presenti. E' mancata la voce degli imprenditori, si sono succeduti invece, come era prevedibile, gli interventi di politici e amministratori locali. Il dialogo è stato sereno, costruttivo e prolungato fino alle 23,20 e nessuno si è allontanato dalla sala. Lo considero un segno dell'interesse della serata.

A cura di Don Giuseppe



IL NIDO DEL GABBIANO

Stanzani Feltrinelli

Maylis de Kerangal

Riparare i viventi



Riparare i viventi di
Maylis de Kerangal –
Casa editrice
Feltrinelli

Chi non si lascia trascinare dalle proprie passioni? Ognuno di noi è disposto a fare sacrifici per dare sfogo a quella particolare azione che ti rende euforico, non ti fa sentire la stanchezza, mette in circolo scariche di adrenalina. Dopo tutto questo, non si deve però dimenticare la prudenza e il rispetto delle regole.

Tre ragazzi di ritorno da una sessione di surf su un furgoncino, esausti, stralunati ma felici, vanno incontro a un destino che sarà fatale per uno di loro. Incidente stradale, trauma cranico, coma irreversibile, e Simon Limbres entra nel limbo macabramente preannunciato nel suo cognome. Da quel momento, una macchina inesorabile si mette in moto: bisogna salvare almeno il cuore. La scelta disperata del trapianto, straziante e inevitabile, è rimessa nelle mani dei genitori. Intorno a loro, si muovono le vite degli addetti ai lavori che faranno sì che il cuore di Simon

continui a battere in un altro corpo. Le biografie degli attori che ruotano intorno a questo frenetico percorso che dura 24 ore, mettono in evidenza i sentimenti umani, ognuno con i propri problemi e limiti. Attorno a Simon, genitori, dottori, infermiere, équipe mediche, fidanzata, tutti protagonisti dell'avventura, privatissima e al tempo stesso collettiva, di salvare un cuore, non solo organo, ma sede e simbolo della vita.

Come per gli scorsi anni, la Diocesi desidera proporre per il periodo di Quaresima un incontro di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà sociali e politiche che si terrà

domenica 22 marzo dalle ore 9,30 alle ore 12,30

con la celebrazione della S. Messa

Convento delle Canossiane

Via Matilde di Canossa, 4 – Vimercate (MB)

L'incontro prevede un momento introduttivo di preghiera e di riflessione, un breve spazio di silenzio, la condivisione comunitaria delle proprie risonanze e l'Eucarestia.

Il predicatore, **don Walter Magnoni** proporrà una riflessione su:

**“La capacità di attraversare il male senza soccombere
a partire dagli scritti della prigionia di Bonhoeffer e Lazzati”**

L'invito a questo ritiro è un'occasione di preparazione alla Santa Pasqua e Le saremo grati se vorrà far conoscere l'iniziativa anche ad altre persone impegnate come Lei in ambito sociale e politico.



Circolo A.C.L.I. di Vimercate



La dichiarazione dei redditi: cosa cambia nel 730? Questo mese, vorremmo aiutare le persone a capire come ci si deve comportare per la presentazione del 730. Lo Stato ha promesso che tutti riceveranno a casa il proprio 730 già compilato, ma non sarà proprio così. A partire dal 15 aprile l'Agenzia delle Entrate dovrebbe mettere a disposizione, sul proprio sito (<http://www.agenziaentrate.gov.it>) il modello 730 parzialmente compilato, per potervi accedere è necessario richiedere il codice PIN. Il PIN si può richiedere facilmente, si avranno le prime cifre immediatamente, poi le ultime tre cifre si riceveranno per posta nel giro di 10 giorni. Chi non ha dimestichezza con il computer può recarsi presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per richiederlo. Sul modulo si troveranno le entrate, i dati catastali dell'alloggio, gli interessi sui mutui e le pratiche relative a ristrutturazioni, ovviamente se sono state inserite nel 730 degli anni precedenti. A questo punto, si potrà accettare il modello come proposto dall'Agenzia delle Entrate o integrarlo con altre detrazioni a cui si ha diritto o eventuali variazioni. Se invece non ci si fida delle proprie capacità informatiche o si preferisce avere il consiglio di un esperto ci si deve rivolgere a un CAF.

**La procedura è la seguente:
Ci si deve recare presso il CAF scel-**

to, portando la fotocopia della propria Carta d'Identità e del Codice Fiscale, per firmare la delega che consentirà al CAF di scaricare il 730 precompilato dall'Agenzia delle Entrate.

Contemporaneamente si prende l'appuntamento per fare il 730 come al solito, pagando l'importo indicato.

Nel caso i dati inseriti non corrispondano con quelli in possesso dell'Agenzia delle Entrate verrà segnalato un errore e il CAF potrà eventualmente richiamare il contribuente per verificare le discrepanze.

Il ritiro delle dichiarazioni precompilate dal contribuente non sarà più gratuito, questo perché, da quest'anno il CAF sarà l'unico responsabile nei confronti dello Stato degli errori commessi e, solo in caso di omissioni imputabili al contribuente potrà rivalersi su di lui.

Le persone che si sono rivolte al nostro CAF per la compilazione del 730 nel 2014, riceveranno la delega direttamente a casa in modo che possano prepararsi con tranquillità e poi recarsi presso l'ufficio per prendere l'appuntamento. Le deleghe non possono essere spedite per e-mail o fax, perché la firma deve essere posta in originale.

Rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici per ricevere qualsiasi chiarimento che vi consentirà di effettuare in modo preciso il vostro dovere di cittadini.



INGINOCCHIARSI: UN GESTO DI FEDE



Tra tutti i gesti della preghiera, l'atto di inginocchiarsi è talvolta quello più problematico, particolarmente per noi che siamo piuttosto avanti con l'età: le nostre ginocchia "scricchiolano"; soffriamo talvolta di vertigini ed il pericolo di fare un tonfo ci trattiene dal farlo. Meglio fare un inchino, od inchinarsi profondamente allorquando in taluni passaggi della liturgia si richiede di inginocchiarsi.

Sappiamo che l'atto di inginocchiarsi proviene dalla Bibbia ed è confermato dai Vangeli che ci dicono che Gesù ha pregato in ginocchio: Secondo Matteo (26,39), Marco (14,35) e Luca (22,41) al Getsemani

Gesù si prostra a terra, anzi, cade a terra (Mt).

E perché noi, che ci professiamo cristiani, non lo dovremmo imitare? Anche noi dobbiamo prostrarci dinanzi a un Dio che in Gesù si è chinato per primo verso l'uomo per soccorrerlo e ridargli vita; si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi; si è fatto crocifiggere per la nostra salvezza. E' pertanto davanti a questa umiltà che dobbiamo inginocchiarci. Per questo il piegare le ginocchia alla presenza del Dio vivo è irrinunciabile" (Benedetto XVI).

QUALCHE CENNO STORICO DELLO INGINOCCHIARSI

Fino a 50 anni fa i cattolici usavano stare in ginocchio durante l'intera celebrazione della Santa Messa, con l'eccezione del Vangelo che si ascoltava in piedi, e della predica che si ascoltava seduti. Nel culto protestante lo stare in ginocchio è quasi sconosciuto: i fedeli in genere stanno seduti; si alzano solo al termine per la recita comune del Padre Nostro e la benedizione del Pastore. Nelle chiese ortodosse orientali l'atteggiamento liturgico fondamentale è da sempre lo stare in piedi.





Ma com'era nella Chiesa primitiva? Nella Chiesa primitiva si usava piegare le ginocchia, come quando Luca, negli Atti degli apostoli (21,5) narra di Paolo: “Tutti ci accompagnarono con le mogli e i figli sin fuori della città. Inginocchiati sulla spiaggia pregammo...”; oppure quando Paolo scrive nella lettera agli Efesini (3,14): “Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre di nostro Signore Gesù Cristo...”. Fin dalle origini, pertanto, inginocchiarsi è sempre stato espressione di fervente supplica e segno di adorazione.

INGINOCCHIARSI DURANTE LA S. MESSA?

Una persona praticante ha posto alcune domande ad un Sacerdote

sul modo di partecipare alla celebrazione eucaristica. In particolare chiedeva: “Ho notato che l’abitudine di inginocchiarsi è sempre meno usata. Al momento della consecrazione infatti molti rimangono in piedi, qualcuno a sedere, pochi si inginocchiano. È solo un’impressione? E’ una cosa facoltativa? Oppure il gesto di inginocchiarsi ha un valore e andrebbe rispettato?”.

Risposta: non è solo un'impressione! Non di rado si assiste, durante le liturgie eucaristiche, ad una varietà di comportamenti che indicano talvolta lo scarso coinvolgimento con l’azione che siamo invitati a compiere insieme; per esempio c’è chi durante il canto rimane in silenzio, chi preferisce recitare il Gloria, il Credo o il Padre nostro



sottovoce - «Per pregare meglio, interiormente... così si dice... ». Così facendo però ci dimentichiamo che la natura profonda e più intima della liturgia è proprio di essere noi stessi preghiera della Chiesa. Gli atteggiamenti del corpo, regolati dal rito, aiutano a vivere la celebrazione sia come atto totale della persona, sia come atto comunitario.

COSA DISPONE L'ORDINAMENTO GENERALE DEL MESSALE ROMANO

Così dispone al n° 42: «l'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra liturgia: manifesta infatti e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano».

La Chiesa ci chiede inoltre, sempre attraverso le indicazioni conte-

nute nell'Ordinamento sopracitato al n° 43, di inginocchiarci durante la Preghiera Eucaristica al momento "dell'epiclesi" e del racconto dell'ultima cena con le parole dell'istituzione (alla Consacrazione).

Nella preghiera eucaristica, Pane e Vino diventano - attraverso l'invocazione dello Spirito Santo e le parole stesse di Gesù - il suo Corpo ed il suo Sangue; in quel momento anche il nostro corpo è invitato ad esprimere tutta l'adorazione, il rispetto e la riverenza per la grandezza dell'amore di Dio che si rinnova nel dono totale di Cristo sulla Croce e nel suo farsi cibo per noi. E' di fronte a tanta grandezza che in ginocchio vogliamo esprimere anche la nostra piccolezza, la nostra umiltà, il nostro bisogno di accogliere il Suo Dono.

Per il MTE:

Armando D'Alessio Grassi

Marzo 2015.

NELLA GIORNATA DELLA SOLIDARIETA' LA RACCOLTA PER IL FONDO FAMIGLIA LAVORO

Lanciata in occasione della Giornata della Famiglia e attuata l'8 febbraio U.S., Giornata della Solidarietà, la nostra Raccolta a sostegno del Fondo Famiglia Lavoro ha visto la partecipazione di tutte le sei Parrocchie della nostra Comunità Pastorale e ha fruttato complessivamente € 10.010,00 che sono già stati versati sul c/c del Fondo. Grazie a tutti gli offerenti da parte delle famiglie già aiutate o che lo saranno.



► Con il battesimo sono diventati figli di Dio

Balestracci Irene – Pirola Cristian

► Sono tornati alla casa del Padre

Mota Bajana Elsa Dejesus di anni 46 – Carzaniga Rita ved. Verderio di anni 82 – Maggio Umberto di anni 93 – Meregalli Maria ved. Pirovano di anni 86 – Bala Carla ved. Brambilla di anni 92 – Mauri Fernanda in Villa di anni 71 – Brusali Giovanna in Villa di anni 65 – Braga Romano di anni 88 – Riboldi Ernestina in Cavenago di anni 84 – Basso Paolo di anni 57 -

Offerte libere mese di FEBBRAIO 2015

I Condomini di via Bellini 10 in memoria di Maria Pellegatta	70
N.N. a S. Rita	120
N.N. alla Madonna per grazia ricevuta	300
N.N. alla Madonna per grazia ricevuta	200
N.N. in ringraziamento alla Madonna	50
N.N. a Santa Caterina	5
I Condomini di via Passirano in memoria di Carzaniga Rita	50
N.N. alla Madonna in ricordo di mamma e papà	50
A.M. alla parrocchia	120
P.A. alla Madonna	50
Zia Maria in memoria della nipote Fernanda	100
I fratelli in memoria di Fernanda	500
L.E. alla Madonna perché protegga tutti i suoi cari	100
N.N. alla Madonna (5 offerte)	530
TOTALE	€ 2245

Raccolta Fondi per gli Interventi sugli Stabili Parrocchiali

Somme raccolte alla data 5 gennaio 2015	€ 40.570,00
Dal 5 gennaio al 2 febbraio 2015 (32 buste)	€ 445,00
TOTALE	€ 41.015,00

La Commissione Amministrativa



dal 1885 tradizione e qualità al servizio della Ns. città

PIROLA

ONORANZE FUNEBRI

APPALTATORE COMUNALE

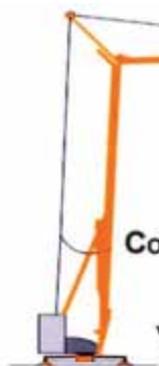
VIMERCATE: via B. Cremagnani, 44 - tel. 039.669434

NOTTURNO E FESTIVO: via Verdi, 23 - tel. 039.668705

BURAGO MOLGORA: via Piave, 4 - tel. 039.669434

CONCOREZZO: via XXV Aprile, 80 - tel. 039.6040416

CASA DEL COMMiato



Costruzioni

Martino Umberto s.n.c.

di Martino Marco

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI - RISTRUTTURAZIONI

COPERTURE IN LEGNO - PICCOLE RIPARAZIONI

Via L. Ariosto, 11- 20871 Vimercate -MB- Tel. 039/660250 - Fax.

039/6611531

e-mail : costmartino@tiscali.it

EZIO MAGNI

**TINTEGGIATURE - VERNICIATURE
TAPPEZZERIE - MOQUETTES
RIPRISTINO E RIFACIMENTO FACCIATE**

Via A. Motta, 139/B - tel. 039 6850967

335 226879 - 339 4531328

SPAZIO DISPONIBILE

Perego Paolo

L I S T E N O Z Z E

RAMIERE - LATTONIERE
IDRAULICO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO
CASALINGHI

ESCLUSIVISTA



P.ZA CASTELLANA, 8 - TEL. 668023 - VIMERCATE

BONFANTI LEGNO s.r.l.

*legnami - compensati - masonite
pannelli M.D.F. - laminati plastici
sezionatura pannelli*

VIMERCATE - Via Manin, 10 - Tel.. 66.96.03

STUDIO LEGALE

Avv. Andrea Spada

MEDIATRICE FAMILIARE

Dott.ssa Francesca Bonanomi

Via Papa Giovanni XXIII n.8/c - 20871 Vimercate (MB)

Telefono 039.6880164 - cell. 338.4717150

studioavvocatospada@gmail.com

francescabonanomi@virgilio.it

Al.Fa. Certificazioni
Dal 1° luglio 2010
FACE (Attestato di Certificazione Energetica)
è obbligatorio per tutte le
transazioni immobiliari di compravendita,
i contratti d'affitto e rinnovi.
Contattaci!
Cell. +393479501031 Tel. 0396081322
Via del Torchio, 1 - Vimercate (MB)
www.alfacertificazioni.it - info@alfacertificazioni.it

**Studio di
Psicologia**

Dr.ssa Serena Redaelli

Via Cadorna 12/d
Vimercate (MB)
Cell. +39.347.8295849
serenaredaelli@tiscali.it



ELETRICA

 s.n.c.

di Motta Luigi & C.

**IMPIANTI ELETRICI
CIVILI E INDUSTRIALI**

VENDITA MATERIALE ELETRICO

Via Pinamonte, 16/18 - VIMERCATE (MI) - Tel. 039.669568 - Iscr. all'Albiquat. n. 395 C.A.

Migliorini

1948 VIMERCATE

oreficeria VIA MAZZINI, 26 - TEL. 039.669179

ottica VIA MAZZINI, 23 - TEL. 039.6612740

3AM architetti associati

via g. de castillia 25
20871 vimercate -mb-
t. f. +39 039 669332
c.f. e p.iva 04026810962
info@3amarchitetti.com
www.3amarchitetti.com



ALLA SCOPERTA VIAGGI s.n.c

Tel. 039 608 39 37/8 - Fax 039 608 00 51
e-mail: marilena.buratti@libero.it
allascoperta@libero.it



COLORIFICIO GIAMBELLI

Articoli Belle Arti, Idropitture
Smalti, Cornici, Hobby e Bricolage

P.zza Roma 3 - Vimercate (MB) - 20871
tel. 039 667109 - colorificiogiambelli@gmail.com

ONORANZE FUNEBRI



24 ORE SU 24

VIMERCATE

Tel. 039 6853829
Via De Castillia, 6

ARCORE

Tel. 039 615487

MONZA

Tel. 039 2847327

Assicuratori dal 1961



Uselli Assicurazioni



AGENZIA di VIMERCATE Via Vittorio Emanuele, 46 Tel. 039 66 91 03 - info@usuelliassicurazioni.it

STUDIO DI MENNA

Soc. Gest. Cond. S.a.S. di G. Di Menna & C.
Via Appiani, 1/b (ang. Via Cavour centro storico) - 20871 Vimercate (mb)

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI

Tel./fax 039/6080054 - Mail "studio@gest.cond.191.it"
Sito internet: www.gestcond.191.it

L'arte e la passione di creare



Arredamenti artigianali
su misura di ogni genere,
vendita mobili da catalogo
(cucine, soggiorni, salotti,
mobili bagno, ecc...)

DODIPIALLA s.n.c.
di Garghentino Gabriele
e Ronchi Leonardo
20056 Trezzo sull'Adda (MI) via Buozzi 9/a

cell 333-2739813
cell 333-4137112
tel- 0290962633
fax- 0292349723
dodipialla@alice.it

ELETTRODOMESTICI

vertemara M.

VIA CADORNA, 4 - TEL. 66.66.05
VIMERCATE - TEL. 66.75.28

CONCESSIONARIO AUTORIZZATO CANDY - REX

LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE
FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI
ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
TVC
RIPARAZIONI IN GENERE

diamoci
un taglio
PARRUCCHIERI

Tel. 039.62.60.127 - VIMERCATE - Via Canonica, 16
SIAMO APERTI DA MARTEDI' A SABATO
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 18.30

COLOMBO

AUTOSPURGHI VASCHE BIOLOGICHE
CANALI E TUBAZIONI IN GENERE

20060 ORNAGO (MI) - Via Burago, 15A
Tel. e Fax 039.6011370

Officina Riparazione Elettrauto

MERONI CARLO

Via Cadorna, 7 A - Tel. 669758

VIMERCATE



CON NOI È PIÙ SEMPLICE!

PATRONATO tel 039.66.85.71

Pensioni civili. Invalidi civili. Controlli contributi e posizioni assicurative.

Problematiche relative agli extracomunitari.

Martedì, mercoledì, giovedì: ore 9.00 - 12.30

RECAPITI SEGRETARIATI:

Carnate - via S.S. Cornelio e Cipriano, 6

Agrate Brianza - via Giovine Italia, 9

Bernareggio - Sala Buona Stampa Parrocchia

Arcore - via Casati, 7

Oreno - via Carso, 1

Lunedì, Martedì, Giovedì ore 10.00/12.00

Lunedì e Mercoledì ore 18.00/19.00

Lunedì ore 9.00/11.00

Mercoledì ore 14.30/16.30

Giovedì ore 17.30/19.00

CAF (ambito fiscale)

Centro Unico Prenotazione tel. 02.61.24.16.47
dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00/14.00 - 18.00

Dichiarazione dei redditi: 730 - Unico - RED

Adempimenti IMU

Consulenza in materia fiscale

Ritiro CUD per destinazione B e S per mille

Elaborazione dichiarazione di responsabilità INPS

Rilascio attestazione Isee e IseeUniversità

Fondo sostegno disagio acuto - affitto [ex FSA]

Bando Regionale licenziati/sfrattati

Contenzioso tributario

Adempimenti per la detrazione del 55%

Consulenza e stampa Visure catastali

Consulenza e stipula Contratti di locazione

Contabilità e adempimenti per Associazioni

Consulenza ed invio modello EAS

Dichiarazioni di successione

SAF (ambito lavorativo)

tel. 366.98.14.882 **Lunedì ore 9.00 - 13.00/ 14.00 - 17.30**

Apertura e chiusura rapporti di lavoro

Predisposizione della busta paga mensile

elaborazione bullettino contributi INPS

Elaborazione del trattamento di fine rapporto

Conteggi di tredicesime e ferie

SPORTELLO C.V.

(orientamento al colloquio di lavoro)

per appuntamento scrivere a:

acli.cv.vimercate@gmail.com

Servizio nato allo scopo di dare l'assistenza necessaria

per la compilazione del Curriculum Vitae.

Il servizio è rivolto a chi si offre per un primo lavoro

oppure desidera esplorare

nuove opportunità di impiego.

PUNTO FAMIGLIA

Solo su appuntamento

tel. 392.78.16.559

"Sportello di informazione legale per le famiglie"
su problematiche legali stragiudiziarie

SIAMO LE A.C.L.I. FIDATI!

Circolo di Vimercate
via Mazzini, 33 - 20871 Vimercate

p.a.r. rovelli s.r.l.

via Giuseppe Mazzini, 43
tel./fax 039.666883-039.6085303

*imbiancatura/verniciatura
civile/industriale
manutenzioni
trattamenti speciali*

STUDIO DENTISTICO

Rigenerazione tissutale autologa - implantologia
ortodonzia per bambini e adulti

Dott. Rolando Riva

zirconio - CAD - CAM - OPT e TAC Digitale

Piazza Marconi, 7/d - 2° piano - 20059 - Vimercate (MB) Tel./Fax 039.685.33.14



Thermoidraulica s.n.c. - F.lli Villa

Impianti civili e industriali:

— Riscaldamento - Idrosanitari

— Trattamento acque - Manutenzione

Via S. Rocco, 8 - VIMERCATE (MI) - Tel. 039.6085148



"l'arte di costruire"

- costruzioni civili
 - costruzioni industriali
 - ristrutturazioni stabili
 - lavori di manutenzione
- Vendiamo ville bifamiliari classe A+
 - Affittiamo uffici in Vimercate
 - Vendiamo appartamenti 1/2/3/4 locali in Arcore e Cornate
 - Vendiamo uffici e negozi in Vimercate
 - Affittiamo appartamenti in Vimercate

umberto gianni s.n.c., vimercate, via valcamonica 8, tel. 66.74.00
e-mail: info@ug Gianni.it - www.ug Gianni.it



COOPERATIVA LIBRARIA - VIMERCATE
Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
tel. 039/6080807 e-mail
libreriaailgabbianovim@virgilio.it



FUMAGALLI MOBILI

PROPOSTE D'ARREDAMENTO
PROGETTAZIONE D'INTERNI SU DISEGNO

ESPOSIZIONE: Vimercate - via Cavour, 89 - tel. 039/6082793
SEDE: Vimercate - via Valcamonica, 33 - tel. 039/668475

- IMBOTTITI
- COMPLEMENTI D'ARREDO
- LETTI
- ARMADIATURE
- LAMPADE
- PARETI ATTREZZATE
- CUCINE

ONORANZE FUNEBRI

AGOSTINO REDAELLI

Ferramenta - Casalinghi - Utensileria

Fai da tè - Bricolage

VIMERCATE - Piazza Roma n. 14 - Telefono 668602